

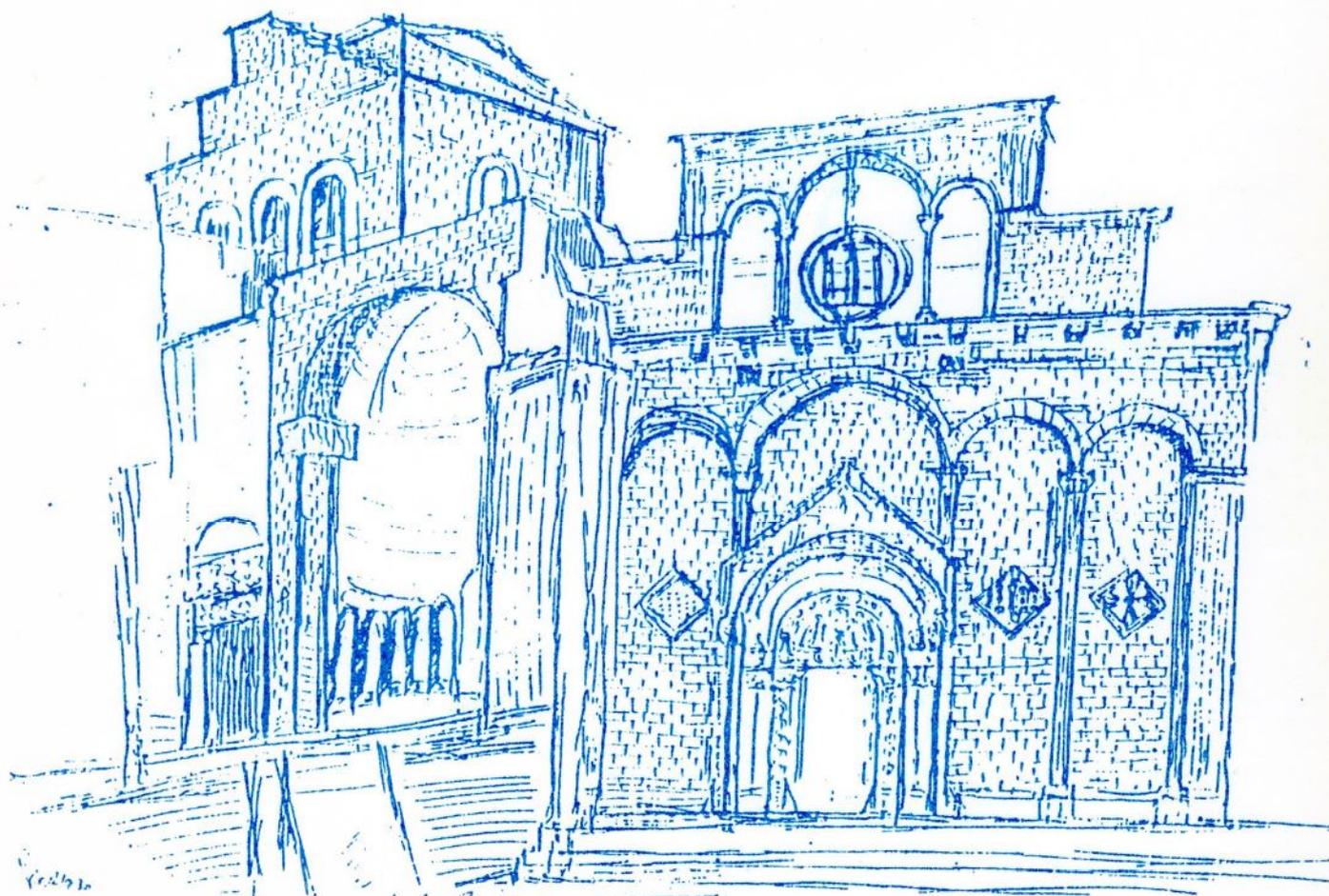
LA VOCE

della

COMUNITA'

di

S. MARIA MAGGIORE



PER CONOSCERE LUI E LA POTENZA DELLA RESURREZIONE DI LUI

PER UNA LETTURA TEOLOGICA DEL LEZIONARIO (ciclo A)

Mt: Il vangelo dell'Emmanuele

1. Il vangelo della Chiesa, o "ecclesiastico": cf. il termine ecclesia soltanto in Mt 16,18; 18,17 tra gli evangelisti.

2. Composizione del vangelo:

I. Prologo: Genealogia e racconti dell'infanzia (1, 1-2,23):

A. La genealogia di Gesù (1,1-17);

B. La nascita di Gesù (1, 18-24);

C. L'Adorazione dei Magi (2,1-12);

D. La fuga in Egitto e la
strage degli innocenti (2,13-23).

II. L'Annuncio del regno (3,1-7,29)

A1. Sezione narrativa: L'inizio del mistero (3,1-4,25);

B2. Discorso della montagna (5,1-7,29).

III. Ministero galilaico (8,1-11,1)

A2. Sezione narrativa: 10 miracoli (8,1-9,34) (8,1-9,34)

B2. Discorso missionario (9,35-11,1).

IV. Controversie e parabole (11,2-13,52):

A3. Sezione narrativa: il rifiuto dei giudei (11,2-12,50)

B3. Discorso in parabole (13,1-52).

V. Gesù e i discepoli (13,53-18,35).

A4. Sezione narrativa: episodi prima del viaggio verso Gerusalemme (13,53-17,27);

B4. Discorso ecclesiale (18,1-35)

VI. Il viaggio verso Gerusalemme (19,1-25,46):

A5. Avvenimenti lungo il viaggio (19,1-25,46);

B5. Discorso escatologico (24,1-25,46).

VII. La passione e risurrezione (26,1-28,15).

3. Epilogo (28,16-20).

3.1. Procedimento per "vita et gesta"; organizzazione tematica. "Quando Gesù ebbe finito questi discorsi" (7,28; cf. anche Mt 11,1; 13,53; 19,1; 26,1). La testimonianza di Papia (MG 20,299-300).

3.2. Delimitazione cronologica: da Abramo (1,1) sino alla fine dei tempi (28,20).

3.3. Il vangelo delle maggiori citazioni dell'A.T., soprattutto da Dt. (cf. Mt 4,4: "Non di solo pane" da Dt 8,3; Mt 19,7 con l'atto del ripudio da Dt 24,1).

4. LA TEOLOGIA DI MATTEO

4.1. La CRISTOLOGIA

La prima citazione dell'A.T. è Is 7,14 in Mt 1,23: "Ecco la vergine concepirà e genererà un figlio che sarà chiamato Emmanuele". Con lo stesso messaggio si chiude Mt 28,20: "Ecco io sono con voi sino alla fine del mondo". La scena di Cesare: "Tu sei il Figlio di Dio il vivente" (solo in Mt 16,16) L'essere in mezzo come carattere distintivo della cristologia

e dell'ecclesiologia mattea (cf. Mt 18,20: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro").

4.2. Gesù il nuovo Legislatore (cf. 5,21-48: "Avete inteso ...ma io vi dico"; 17,1-8): superiore a Mosè; il Maestro.

4.3. Gesù il giudice (cf. 7,23; 25,31-46): la poca attenzione agli elementi psicologici di Gesù. Cf. la dinamica dell'incontro: accostamento a distanza (Mt 13x; Mc 5x; Lc 3x) prostrazione (Mt 13x; Mc 2x; Lc 3x), invocazione "Signore" (Mt 44x; Mc 6x; Lc 23x).

4.4. Il Regno "dei cieli" o di Dio (in Mt 55x sulle 162x del Nuovo Testamento).

4.5. La morte di Gesù in Mt 27,47-56: una teofonia durante la quale Dio si rende pienamente presente tra di noi.

4.6. LA CHIESA DELL'EMMANUELE

Mt 18,20: la definizione della Chiesa; Mt 16,13-20: la Chiesa di Pietro; la "barca di Pietro" durante la tempesta (Mt 8,23-27); cf. anche 14,22-23: Gesù che cammina sulle acque.

Mt 18,1-5: il modello di un bambino introduce il discorso escatologico (cf. anche Mt 11,25: "Ti benedico, Padre Signore...")

4.7. IL CRISTIANO E L'EMMANUELE

La piccola e grande fede del discepolo (Mt 8,26; 14,31), e non la presenza o l'assenza di fede (cf. Mc). Attualità di Mt: una fede che ha bisogno di diventare adulta. La fede e le opere (Mt 7,24-27: le case e le relative fondamenta; 12,50: la famiglia di Gesù). Il cuore della fede e delle opere: l'amore per il fratello. L'ultimo messaggio sapienziale prima della passione: Mt 25,31-46.

5. CONCLUSIONE

Matteo per il recupero del sacro nella vita religiosa:
l'incontro con l'Emmanuele. Vicinanza e lontananza di Dio
in Cristo.

La Chiesa come luogo di verifica della fede contro una
concezione personalistica della stessa fede.

L'amore per il prossimo come incarnazione della propria
fede e come criterio valutativo escatologico.



ASSEMBLEA
LITURGICA

Nell'andare verso la chiesa per partecipare ad una azione liturgica noi ci muoviamo verso il mistero del nostro unirci ad altri fratelli "in Cristo", noi che formiamo insieme il Corpo di Cristo. Tutti convocati da Dio che vuole farci crescere nell'unità, nell'essere una cosa sola in Cristo, mediante l'esercizio del sacerdozio che Cristo ci partecipa.

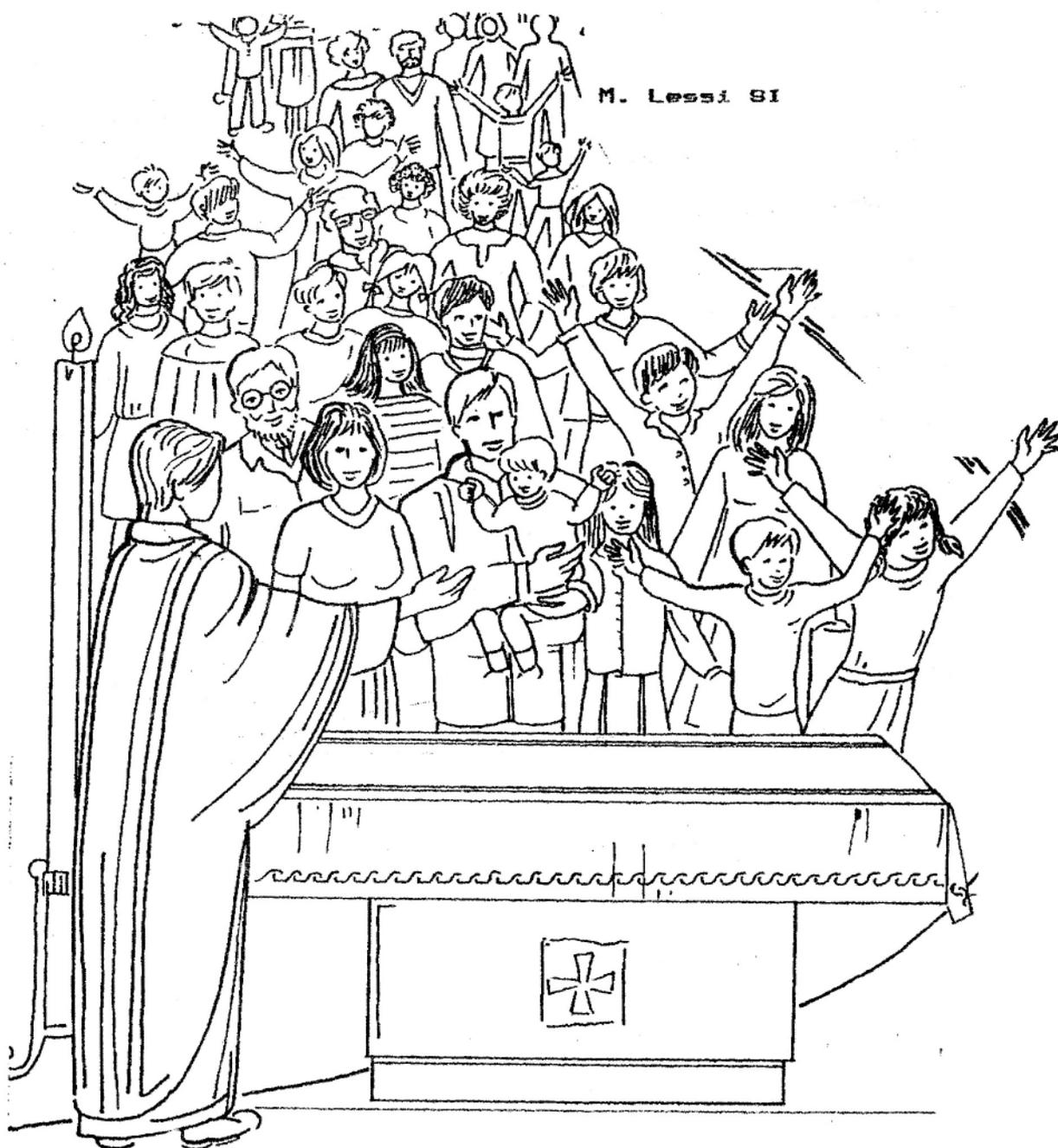
Ciò vale soprattutto per la celebrazione dell'Eucarestia: sacramento dell'unità, per il quale la Chiesa si raduna. Radunarsi, essere radunati è una caratteristica tipica della Chiesa fino dal suo iniziare.

E l'assemblea è il segno visibile che esprime una unità di natura superiore e diversa di quella di un gruppo di persone che si trovano insieme anche per qualche scopo comune, ed è insieme un segno che trasmette la grazia dell'unità che significa e che proviene solo da Dio.

L'assemblea liturgica è infatti una riunione di tipo unico: visibilmente significa e attua ciò che invisibilmente è la Chiesa di Cristo, cioè una comunione nella fede e nella carità, un unico Corpo unificato carità che scende da Dio.

Tutto ciò deve essere vissuto con fede che si traduce in interiore orante accoglienza e in esteriore comportamento fatto di attenzione agli altri, di partecipare alla comune preghiera, di attitudini comuni, e soprattutto di unanimità nel senso di voler formare con gli altri "un cuor solo e una anima sola" in Cristo.

Chi tiene presente il mistero dell'assemblea dovrebbe incontrarvi un mezzo di approfondire il proprio raccoglimento di fede, la forma più alta del proprio offrire il sacrificio di Cristo e della Chiesa e del proprio comunicare alla Cena del Signore insieme ai fratelli.



PER UNA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI PIU' COMUNITARIA E LITURGICA

Sua Eccellenza Mons. Vincenzo d'Addario al fine di determinare un comportamento univoco in tutto il territorio della diocesi Manfredonia-Vieste, nella celebrazione liturgica dei sacramenti ha emanato il regolamento il cui testo viene qui di seguito pubblicato.

"Nella liturgia... non si faccia alcuna preferenza di persone private o di condizioni, sia nelle cerimonie sia nelle solennità esteriori" (Sacrosanctum Concilium, n.32).

1. LUOGO della CELEBRAZIONE

Il Decreto circa il Matrimonio concordatario per la parte riguardante il Diritto particolare stabilisce:

- a) Si conferma che per celebrare il Matrimonio fuori della Chiesa parrocchiale propria o fuori Diocesi, oltre la licenza del Parroco, è richiesta l'autorizzazione dell'Ordinario.
- b) Si fa divieto di celebrare il Matrimonio negli Oratori, nelle Cappelle private e nei luoghi non di culto.

2. CELEBRAZIONE nei Tempi di AVVENTO e QUARESIMA

Si raccomandi agli sposi di tener conto della particolare natura di questi tempi liturgici.

Avvento: è consentito ornare l'altare con fiori; è pure consentito il suono a solo dell'organo. Il tutto si faccia con moderazione, tenendo conto della particolarità del tempo liturgico dell'attesa, senza anticipare la gioia piena del Natale;

Quaresima: non sono ammessi i fiori. Il suono degli strumenti è permesso soltanto per accompagnare il canto e non a solo. E ciò nel rispetto dell'indole penitenziale di questo tempo.

3. MUSICA

"La musica è parte necessaria e integrante della liturgia solenne...In ogni azione sacra celebrata in canto i pastori curino che tutta l'Assemblea possa dare la sua partecipazione attiva" (Sacrosanctum Concilium, n.112)

È ammesso solo il suono dell'organo.

Il repertorio comprenda solo musica religiosa e sacra. Possibilmente sia il coro parrocchiale ad animare il canto, che col tempo aiuterà anche assemblee eterogenee, come quelle presenti al Matrimonio, a partecipare.

Bisogna riconoscere che molti Matrimoni sono delle "bellissime cerimonie", ma delle "pessime liturgie", senza alcun afflato spirituale né tanto meno comunitario. Sia coloro che suonano, sia quelli che cantano devono attenersi da qualsiasi forma di spettacolarità. È necessario ricordare che il loro è un servizio reso alla preghiera dell'Assemblea e non un attirare

su di sé attenzione.

Si evitino i solisti sia per il canto che per gli strumenti. Non si può suonare indiscriminatamente durante la celebrazione, ma solo nei momenti previsti dalla Liturgia stessa, cioè:

- a) Corteo d'ingresso: canto o suono;
- b) Alleluja al Vangelo: sempre cantato, mai letto;
- c) Presentazione dei doni: canto o suono;
- d) Preghiera eucaristica: assoluto silenzio; non sono permessi "sottofondi" alla preghiera sacerdotale (Istruzione "Musicam sacram" 1967, n.64);
- e) Agnello di Dio: cantato o recitato dall'Assemblea;
- f) Comunione: canto o suono;
- g) Alla fine della Messa: canto o suono. Mentre si firma il registro e solo in questo momento, fuori della celebrazione, si tolleri il suono dell'"Ave Maria", ma non il canto.

4. ADDOBBO

I Parroci usino per tutti lo stesso criterio: l'ornato dei fiori sia limitato all'area presbiteriale e sia contenuto.

Non è consentito ornare il corridoio e i banchi con drappi e fiori. Il motivo è che in Chiesa non può essere consentito a "chi vuole" o a "chi può" di spendere di più o di strafare.

In tutte le celebrazioni nuziali la Parrocchia deve provvedere a un decoroso addobbo, uguale per tutti.

Non è ammesso l'addobbo preparato da esterni.

DECRETO PER REGOLARE IL SERVIZIO FOTOGRAFICO DURANTE LE CELEBRAZIONI LITURGICHE

Se da una parte è legittimo che si conservi un ricordo visivo delle tappe sacramentali della vita dei credenti, dall'altra una prassi indisciplinata del servizio fotografico introduce un grave turbamento alla santità e dignità e al raccoglimento necessari al buon svolgimento delle stesse.

Ne consegue il dovere di disciplinare tale servizio in linea col Magistero della Chiesa: *"Bisogna evitare con ogni cura che le celebrazioni liturgiche e, particolarmente la S.Messa, siano turbate dalle riprese fotografiche"* (*Eucaristicum Mysterium, n.23*), e con suggerimenti pervenuti da Vicarie e Parrocchie dell'Arcidiocesi.

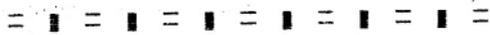
Le norme hanno l'unico scopo di sviluppare nel fotografo quel senso di collaborazione per far vivere, nella fede, la sacra Liturgia.

Qualora i Sacerdoti presentassero agli operatori fotografici condizioni particolari, legate ai luoghi, non previste dalle norme indicate e più restrittive delle presenti, essi dovranno tener conto, né potranno avanzare obiezioni di diritto, appellandosi a queste norme:

1. In Chiesa sarà ammesso un solo fotografo e un cineoperatore, tra quanti sono in possesso di un "nulla osta" della Curia.

2. È proibito l'uso di fari, ombrelli e ogni altro strumento.
3. Ogni operatore occupi un posto fisso, in precedenza concordato con il Responsabile del luogo, evitando spostamenti inutili e operando limitatamente ai momenti liturgici sottoindicati:
 - Battesimo: prima dell'inizio della celebrazione, rito, conclusione;
 - Cresima: inizio, conclusione;
 - Prime Comunioni: inizio, offertorio, conclusione
 - Ordine e Professione religiosa: inizio, rito, conclusione;
 - Matrimonio: inizio, rito, conclusione.

4. La inadempienza di uno o più articoli previsti dalle Norme comporta la sospensione della concessione al fotografo e al cineoperatore.



NOVEMBRE è come l'ora mesta che volge al tramonto ed intenerisce il cuore!

La natura stessa col suo pallido cielo, con le sue grigie nebbie e con le sue foglie ingiallite, cadenti dagli alberi stecchiti, tormenta e rattrista l'anima.

Le campagne dagli alti campanili delle Chiese con i loro lenti e lugubri rintocchi, portati dal vento, sfiorano la terra umida e gelida e baciano le Croci elevate sulle Tombe, erette nei candidi e silenti Cimiteri.

NOVEMBRE è il Mese dei Morti! Il Mese delle Tombe! Quanti tristi pensieri, quanti dolenti ricordi, quanti fervidi affetti suscitano queste parole: pensieri, ricordi, affetti, che s'intrecciano come onde del mare, che vanno incurvandosi a baciare la sponda.

2 NOVEMBRE! Visitando il Cimitero, alla vista delle tante marmoree TOMBE, circonfuse di luci, fiori, pini, cipressi e crisantemi, non si turbi il nostro pensiero, non si disperi il nostro animo. Una voce divina echeggia in quel Luogo Santo: "Io sono resurrezione e vita".

E questo è il grido redentore, l'eterno canto della nostra cristiana religione, che aiuta i viventi a volgere uno sguardo di speranza al di là del buio delle Tombe, mutando così l'ironia dell'avvenire in una splendida visione

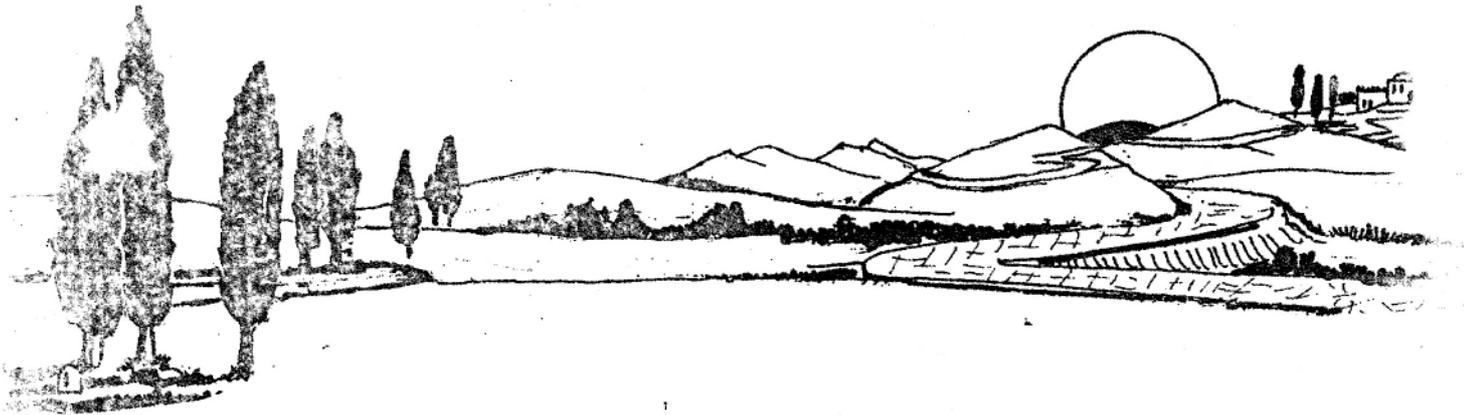
d'immortalità: fede e religione dei sacri marmorei monumenti che racchiudono le spoglie dei nostri cari defunti!

L'anima, dunque, esiste, ella vivrà: se sulla culla veglia una Madre, sulla tomba veglia una Croce, simbolo di redenzione.

E la redenzione il credente deve aspettare con la preghiera che è dolce e soave conforto, con la speranza che è gioia e vita, col soffrire ed amare: il dolore ha in sé una ragione eterna di esistenza, l'amore è una espressione di vita sublime ed immortale.

NOVEMBRE! E nell'immensa malinconia della natura morente, s'agitano le Tombe nei sacri Cimiteri e s'ode flebile la voce implorante dei Morti: O FIGLI VIVI, PER NOI PREGATE ANCORA, NEL RICORDO E NELL'AMORE!...

Dott. Federico Scarabino



DA PARIGI A SPELLO

1.000 Km DI CONVERSIONE

Parte da Parigi il cammino di conversione di Madeleine e continua a Spello, una cittadina umbra: un lungo sentiero bordato d'amore.

Sorge a circa 500 metri d'altitudine, fra Assisi e Foligno. Molti della nostra comunità, forse, non sapevano neppure l'esistenza di questo paesino, fino a quando non è arrivata lei, Madeleine, l'umiltà e l'amore. Una donna dolce e forte, dalla parola tanto chiara e suggestiva da saper dire le cose più difficili e sorprendenti con la semplice naturalezza di un bambino. Una narrativa d'amore, quella che Madeleine ha presentato dal 28 al 30 ottobre, che ha un preambolo: la conversione.

Dopo aver sospeso per ben otto anni - dai 18 ai 26: gli anni più belli della vita! - ogni rapporto con quel Dio terribile che "gioca" a condannare e a mandare all'inferno quelli che sbagliano, quel Dio arbitro che giudica sempre col regolamento alla mano, quel Dio incapace di dare una risposta ai problemi gravi di chi sinceramente e onestamente dice piangendo: "non posso", dopo aver lungamente provato l'amarrezza del vuoto e della solitudine, ma incessantemente alla ricerca della verità, Madeleine, si è incontrata coscientemente con Cristo. Disgustata e scettica perchè le dicevano che

"Dio è morto", ha incontrato lungo il suo cammino gente forte, gioiosa che aveva il gusto di consolare; e lo stare insieme a questa gente le ha fatto capire che doveva mettersi in ginocchio, pregare, ascoltare.

Ha avuto bisogno di incontrarsi con la voce forte e franca di quei fratelli che l'hanno aperta alla speranza, le hanno fatto sentire "la necessità" degli altri per realizzarsi e per rasserenarsi. È stato così che Madeleine ha sentito divampare nel suo animo il bisogno di mettersi in ginocchio e scoprire tutte le ferite della sua anima. Frutto di questa conversione e confessione è stata la preghiera. "Ho cercato di tuffarmi nel cuore di Gesù, pregando intensamente e lo Spirito mi ha offerto la possibilità di una nuova nascita". Madeleine che mai aveva smesso di leggere il Vangelo, anzi innamorata folle della Parola eterna, ricorda che "Cristo si rivela solo ai piccoli" (Mt.11,25).

Senza povertà, senza occhi limpidi, senza accettazione serena della nostra indigenza e fragilità, senza sensibilità, senza conversione all'amore, senza una speranza trasparente, nessuno torna di nuovo a farsi piccolo. E solo coloro che si fanno bambini sono capaci di leggere fin nelle pietre il nome di Gesù. Se l'uomo di oggi, come quello di ieri e di domani ha bisogno di farsi piccolo, di nascere di nuovo per incontrare Cristo, sarà soltanto il nostro amore che potrà ottenere questa metamorfosi dello spirito.

"Il Dio dell'amore è stupendo! il Dio dell'amore chiama a sé tutti quelli che vogliono vivere il Vangelo, il Dio dell'amore aiuta gli uomini ad uscire dal loro peccato, ridà loro

una speranza perduta, ricorrendo non alla filosofia o alla scienza umana, ma al libro della Vita, alla Parola del "Creatore".

"Cristo non è soltanto il nostro consolatore - continua Madeleine - ma è il motore della nostra vita, è al centro di tutto il creato, è colui che ci insegna come spezzare il pane con i nostri fratelli". Madeleine, come i discepoli di Cristo, si è sentita bruciare il cuore di gioia per questa verità rivelata che servirà agli uomini di tutti i tempi. Questa donna stupenda, che per tre sere ha offerto ai piccoli e ai grandi della nostra comunità il suo sofferto e lodevole pezzo di meditazione, ha sentito il bisogno di essere povera, libera, mite, giusta, forte e dolce per incontrare Cristo in ogni viandante che sosta per un giorno o si ferma per un anno nella Comunità di accoglienza "Piccole sorelle", la casa da lei fondata a Spello, dopo "la mazzata datale da Gesù per mezzo di San Francesco" quando per la prima volta venne in Italia. Lo Spirito ha operato in Madeleine una più profonda trasformazione - quella che ella chiama la seconda conversione quella che, facendole risuonare nel cuore le parole di Cristo: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura", le apre la via della missionarietà. Abbiamo bisogno di occhi più limpidi, di una vita più sincera abbiamo bisogno di uscire sulle strade per incontrarci col prossimo e farci compagni di viaggio con tutte le sue conseguenze: dandogli anche il nostro pane.

Alla domanda: "Dov'è oggi Cristo?" Madeleine ci ha risposto: "Nei poveri, negli oppressi. Occorre avere occhi per vedere,

cuore per perdonare e amore per scoprire Cristo in ogni fratello. L'uomo moderno più critico, più esigente, più autentico, oggi scopre il Cristo nel grande mondo dei deboli che sono quelli autenticamente piccoli, in quelli colpiti dalle ingiustizie che sono quelli che distribuiscono tenerezza, in quelli che si fanno compagni di lavoro, di speranze, di ideali, di angosce, in quelli che sanno aprire un dialogo non per predicare se stessi, ma per far scoprire agli altri la Parola che è di tutti: IL REGNO DI DIO DIPENDE DA TE"

Con queste meravigliose e sconvolgenti parole Madeleine ci ha salutato con l'augurio di rivederci a Spello.

Certo, sarebbe bello ritrovarsi a Spello, ma ancor di più se potessimo a Madeleine il frutto della nostra conversione. Preghiera, ricerca della verità, conversione, confronto con il Vangelo, rinuncia e sacrificio, amore e condivisione, morte nell'abbraccio di Cristo e resurrezione in Lui: queste le tappe significative della vita di Madeleine, queste le tappe obbligatorie di chiunque voglia seguire Cristo.

La meravigliosa esperienza delle tre sere con Madeleine è stata un dividerci il pane di Dio che spero si moltiplichi nelle nostre mani per gli altri.

Maria Taronna

FESTA DEL CIAO

Vorrei trovare parole nuove.

Guardandoci intorno, nelle strade e nei quartieri del nostro paese, vediamo ragazzi abbandonati a se stessi giocare o stare con altri ragazzi. Le tante parole "che dicono" non riescono a stabilire "comunicazione": ognuno, chiuso in se stesso, è pronto a difendere la propria immagine e il proprio ruolo appena intravede rivalità, superiorità, competitività.

Sono ragazzi soli e abitano i nostri quartieri come indigeni incapaci di comunicare: non vivono, ma si lasciano vivere, provano sentimenti dimezzati, imitati, mai originali.

I ragazzi della nostra Parrocchia vivono gli stessi atteggiamenti, per questo l'A.C.R. quest'anno parte alla scoperta e alla testimonianza delle "parole nuove" che rendono la comunicazione non solo possibile, ma fonte d'incontro e di condivisione.

Ragazzi e giovani sembrano una generazione senza parole: sostituiscono le lettere con le telefonate, il giornale con la televisione, l'incontro di gruppo con il bla-bla della villa. È una generazione che si esprime col corpo, con il

ballo, con lo sport, istericamente.

Spesso le parole "che si dicono" sono fonte di morte, di solitudine, di separazione.

Dove cercare parole vere che siano fonte di vita, di comunione, di salvezza ?

Una parola vera deve venire da uno che ha autorità. Un'autorità che non viene dal potere umano o dalla sapienza umana, ma che nasce direttamente dal suo essere Via, Verità, Vita. La parola di Gesù è la stessa Parola che Dio Padre pronuncia nella creazione del mondo, è la Parola che dà vita e che riempie il guscio della solitudine e dell'incapacità di comunicare. La Parola di Dio è il modello per le nostre parole nuove: parole che non escludono, parole che non fanno di ogni ragazzo una figura da video-games: qualcosa di scontato, già visto, sempre uguale a se stesso.

Le parole nuove sono quelle che sanno accogliere, che sanno ascoltare, che sanno riconoscere la novità di ogni persona.

Parola nuova è donare come il ragazzo dei pani.

Parola nuova è la mano che salva, come quella di Gesù che risuscita la figlia di Giairo.

Gli educatori A.C.R.

T " " " " " " " " " T

VITA DELLA COMUNITA'

i » » » » » » » » » L

(a cura di Ernesto Scarabino)

In questo mese abbiamo avuto in Parrocchia tre avvenimenti importanti:

- Il 25 Ottobre (Domenica) nella Chiesa dei Cappuccini e nei locali annessi si è svolta la prima edizione della FESTA DELL'ADESIONE, promossa dai giovani di A.C.

Sono giunti da tutta la Diocesi e si sono incontrati proprio nella nostra Città e nella nostra Parrocchia. Con la loro presenza, con il loro entusiasmo, con questa giornata vissuta in comune pregando, scambiandosi esperienze, parlando dei problemi, rinsaldando o stringendo amicizie, i giovani hanno voluto vedersi, interrogarsi, ribadire con forza i temi di fondo della loro adesione all'Azione Cattolica.

- Il 28/29/30 Ottobre è stata ospite della nostra Parrocchia una figura emblematica dei nostri tempi, conosciuta in tutta Italia e in molti altri Paesi per il suo impegno, la spontaneità della sua chiamata, il colloquio intimo e costante, fatto di amore e di dedizione, con Dio ed i fratelli. Si tratta di Maddalena di Spello che ha parlato a tutti: ragazzi, giovani, adulti portando il suo messaggio di fiducia e di gioia. Abbiamo notato la presenza nei nostri locali (molto insufficienti come si sa) di ospiti attenti ed interessati.

- IL 31 Ottobre (sabato) sono stati di scena i ragazzi di A.C. con la loro rituale FESTA DEL CIAO. Quest'anno il pomeriggio di allegria, di pantomime e di spontaneo entusiasmo è stato dedicato al tema della RICONCILIAZIONE: tema scottante ed interessante, direi, proprio per la crisi che sta attraversando nelle coscienze il sacramento della Penitenza.

o o o o

Ci avviamo al termine dell'anno liturgico.

La Festa di Santa Elisabetta, patrona del Terzo Ordine Franciscano si celebrerà quest'anno nella Chiesa di S. Francesco. Domenica 29 Novembre è la prima Domenica di Avvento.

Inizia un nuovo ciclo nell'attesa della venuta del Redentore e della festa del Natale. Quest'anno il Vangelo festivo è di San Matteo, l'Evangelista che si è soffermato più di tutti gli altri, a mio parere, sull'umanità del Cristo. L'augurio è che ascoltando la Parola del Signore gli sfiduciati, i sofferenti, coloro che sentono di più il peso dell'umanità, trovino conforto, speranza e gioia.

Domenica 29 Novembre inizierà la novena in preparazione alla Festa dell'Immacolata. Si tratta di una ricorrenza molto sentita perché quella dell'8 Dicembre è la FESTA PER ANTONOMASIA della nostra MADRE SANTISSIMA. E poi "la Concetta" porta ormai aria di Natale ...

Martedì 1 Dicembre, nel pomeriggio verrà a trovarci il nostro Arcivescovo, Mons.D'Addario. Incontrerà tutti gli operatori parrocchiali per ascoltarli, conoscere i loro problemi, consigliarli.

Martedì 8 Dicembre, come per antica tradizione della nostra Comunità ci sarà la consegna delle tessere di Azione Cattolica agli iscritti per il nuovo anno sociale.

<< <>> >>

BATTESIMO

Rinato alla grazia nell'Acqua e nello Spirito Santo, è entrato a far parte della comunità dei credenti Angelo Porrello
A genitori e padrini l'augurio che sappiano sempre guidare e sorreggere questo nostro fratello nel non facile cammino della fede.

DEFUNTI

Preghiamo per le nostre sorelle :

Antonia Bisceglia e Palma Frulli .

Il Signore che le ha chiamate a sé, le ammetta a godere la luce del Paradiso.

GIOCHIAMO INSIEME ...



DIAGRAMMA

~.. IL CARROZZIERE ..~

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N | A | T | O | R | P | E | D | O | F | | | | | |
| O | N | R | G | U | E | A | I | R | I | | | | | |
| E | L | L | E | P | A | N | D | H | A | | | | | |
| A | A | S | U | I | I | R | G | A | N | | | | | |
| C | S | O | E | M | M | N | E | C | C | | | | | |
| I | C | P | U | D | A | A | O | I | A | | | | | |
| T | R | L | I | F | I | L | L | T | T | E | B | D | O | |
| S | L | N | A | D | O | L | E | E | R | O | D | C | E | |
| A | A | R | V | R | E | I | I | T | C | T | O | R | V | C |
| L | A | G | E | T | H | R | T | S | T | A | U | P | O | I |
| P | E | N | R | G | I | O | O | E | N | S | P | F | G | A |
| U | A | O | N | A | O | I | A | I | C | C | A | D | E | R |
| D | P | I | A | T | D | B | O | L | N | O | N | T | V | |
| S | C | O | C | C | A | A | T | E | O | O | I | V | A | E |
| I | R | T | E | V | C | T | B | E | R | L | I | N | A | I |
| S | T | U | C | C | O | N | I | R | T | S | E | N | I | F |

- acciaio
- alluminio
- berlina
- botte
- cabina
- capote
- cinghie
- cofano
- colore
- coupe
- cruscotto
- estetica
- fiancate
- finestrino
- lamiera
- linea
- olio
- parafanghi
- pelle
- plastica
- portiera
- scocca
- sedili
- spider
- sportelli
- stucco
- targa
- tetto
- torpedo
- vernice
- vetri

CHIAVE: Un proverbio

STORIA O STORIE

-Pronto, c'è Colombo?
 -No, è uscito con la Nina!

-Cesare, la Macedonia avanza.
 -Bene ,mettetela in frigo.

-Comandante Cristoforo Colombo, la terra è ancora lontana?
 -Non credo, ho già avvistato un bel po' di immondizia.

-Robespierre era un rivoluzionario dalla testa ai piedi.
 Persino i suoi capelli si ribellavano al pettine...

<< <>> >>

La città
 dell'amore
 fraterno

La dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America è stata scritta in una località il cui nome significa "Città dell'amore fraterno". Se non conoscete questo nome, potete ricavarlo scrivendo, a fianco di ciascuno degli otto nomi elencati, il cognome corrispondente, che sceglierete tra quelli sottoindicati. Le iniziali dei cognomi trascritti, lette nell'ordine, vi daranno il nome della città.

| | |
|----------|-------|
| FEDERICO | |
| FRANCO | |
| GABRIELE | |
| GIORGIO | |
| ROBERT | |
| CLINT | |
| ORESTE | |
| HARRISON | |
| JAMES | |
| DARIO | |

ARGENTO - ARMANI - DE NIRO - EASTWOOD - FELLINI -
 FORD - INTERLENGHI - IVORY - LAVIA - LIONELLO -

I numeri mancanti

| | | | | |
|----|---|----|---|---|
| | - | | = | 3 |
| + | ■ | x | | |
| | : | | = | 2 |
| = | | = | | |
| 14 | | 15 | | |

Inserire nelle caselle vuote quattro numeri che consentano, eseguendo le operazioni indicate, di ottenere i risultati che appaiono già scritti. Siete abili nella soluzione del quiz?

* Per le soluzioni dei giochi qui riportati vi rimandiamo al prossimo giornalino.

DANZANDO DANZANDO

Nella foresta africana
vive una scimmietta strana
che ha deciso di aprire,
la cosa può stupire!,
una scuola di ballo
con l'amico pappagallo.

"Che idea eccezionale!
Non può andare male".
dice allegra la scimmietta,
che ballerina s'è eletta.
"Ora serve pubblicità
perchè senza essa nulla va!"
dice il pappagallo astuto.

Così, l'uno volando qua
e l'altra saltellando là,
a tutti fanno sapere
ciò che sta per accadere.
Per esempio all'elefante
come dieta dimagrante
pubblicizzano la cosa
e a ognuno senza posa
trovano modo di lodare
una forma di ballare.

L'ippopotamo pigro,
in una sola lezione,
diventerà tutto sciolto
e si diventerà molto.
Assicura la scimmietta
da bugiarda inver perfetta!
E all'agile gazzella
un futuro da gran stella
fa vedere il pappagallo,
se si dedicherà al ballo.
Per ognuno c'è motivo
non ce n'è nessuno privo.

E così molti clienti
si presentano contenti
nel giorno della lezione
ma, ahimè, che delusione!
"Mamma mia, che mal di schiena
non ne val proprio la pena!"
"I miei piedi, che dolore!
Non mi muoverò per ore!"
La scimmietta e il pappagallo
rinunciano, quindi, al ballo.

